

# CONSIDERAZIONI SULLO STATO DEL PIANETA

## I numeri del disastro ambientale

Fare considerazioni sullo stato di questa nostra povera Terra potrebbe sembrare una perdita di tempo in quanto siamo abituati, purtroppo, a guardare solo il piccolo intorno alla nostra casa, ma in realtà la questione ci tocca molto da vicino; se solo potessimo vedere un po' più lontano del nostro naso ci accorgeremmo infatti di quanto stiamo contribuendo al degrado del nostro pianeta.

Nel 1970 nasceva la teoria di "Gaia" con la quale l'americano Lovelock paragona l'ecosistema terrestre a un unico grande organismo vivente, sensibile alle ferite inferte in qualsiasi regione del pianeta. Negli anni '90 lo scienziato Ervin Laszlo fondava il "Club di Budapest", al quale aderiscono studiosi e artisti di tutto il mondo per aiutare l'uomo di oggi ad acquisire una coscienza planetaria.

La terra è un organismo vivente che non può parlare, ma che reagisce: le sempre più frequenti anomalie climatiche, l'innalzamento della temperatura media atmosferica e delle acque (è la febbre che sta salendo), lo scioglimento dei ghiacci, la desertificazione, possono essere interpretati come la risposta del pianeta allo sfruttamento sconsiderato delle risorse terrestri (abbiamo ancora la spudoratezza di affermare che non ci riguarda?).

Il carico imposto all'ambiente nella sua globalità è dato dal prodotto di tre fattori: *numero degli abitanti, quantità di risorse usate, inquinamento prodotto* (compresi i rifiuti). Essendo già visibili gli effetti dello stress globale del nostro pianeta nel suo insieme, è evidente che il carico sta ormai per raggiungere un valore critico, producendo contraccolpi non solo sulla biosfera, ma anche nell'economia, nella società, nei sistemi politici. Gli scienziati parlano proprio di stress globale.

Esaminiamo il **primo fattore**:

### Anno 2000

**Popolazione mondiale: 6 miliardi e 100 milioni.**

- 1,2 miliardi di persone soffrono la fame
- 1,2 miliardi di persone non hanno a disposizione acqua potabile
- 1,0 miliardi circa di persone adulte sono analfabete
- 1,2 miliardi di persone sono ipernutrite e sovrappeso
- 2.0 miliardi di persone vivono senza elettricità

La popolazione aveva raggiunto la quota di un miliardo nel 1830, dopo, cioè, 150.000 anni di evoluzione dalla comparsa dell'*Homo sapiens*. Attualmente la popolazione cresce ad un ritmo di circa 80 milioni l'anno. Su dieci bambini che nascono, due sono indiani. Una persona su tre vive in una grande città e se la tendenza si manterrà costante, nel 2025 saranno due su tre. Questo comporta l'esistenza di una trentina di megalopoli con oltre 8 milioni di abitanti e oltre 500 città con oltre un milione di abitanti. Si calcola che oggi circa il 55% della popolazione mondiale viva in città.

Periodo	Popolazione mondiale
Intorno al 1830	1 miliardo
Inizi del Novecento	1 miliardo e 600 milioni
Intorno al 1928	2 miliardi
Nel 1960	3 miliardi
Ottobre 1999	6 miliardi
2050	8 miliardi e 900 milioni (stima)

**Secondo fattore:** quantità di risorse usate. I consumi pro capite sono in aumento e di conseguenza cresce l'impatto sulla biosfera. La pubblicità si concentra sulla stimolazione di falsi bisogni, trappola in cui cadiamo come tanti polli. Questo mercato "drogato" ha modificato usi e costumi di intere popolazioni che hanno abban-

donato le risorse locali a buon mercato proponendo beni, materiali e tecnologie importati ad altissimo costo, generando un mare di problemi relativi alla occupazione, ai trasporti, ai rifiuti, alla legge della domanda e dell'offerta, aumentando in maniera progressiva il divario fra ricchi e poveri sul pianeta.

Negli ultimi due decenni lo sviluppo umano ha causato la perdita annuale di 5-7 milioni di ettari di terreni fertili coltivabili. Con questi ritmi la produzione agricola mondiale è destinata a diminuire drasticamente, si deve anche considerare il fatto che una buona parte dei terreni vengono coltivati per produrre caffè, tabacco, tè, droghe e foraggi per animali destinati alla macellazione per i consumi alimentari a base di carne.

I governi del mondo spendono circa mille miliardi di dollari all'anno per armamenti mentre destinano soltanto una cifra irrisoria al mantenimento di un ambiente sano.

Periodo	Situazione
Inizi del Novecento	Utilizzo di una ventina dei 92 elementi chimici presenti in natura.
	Utilizzo di 20 milioni di tonnellate di metalli all'anno.
	Utilizzo di 4 milioni di tonnellate di carta.
Inizi del Duemila	Utilizzo di tutti i 92 elementi chimici presenti in natura.
	Utilizzo e immissione nell'ambiente di oltre 100.000 composti chimici realizzati dall'uomo.
	Utilizzo di 1,2 miliardi di tonnellate di metalli all'anno.
	Utilizzo di 160 milioni di tonnellate di carta.

L'ossigeno, l'acqua dolce, le ricchezze del sottosuolo, le foreste, sono tutte risorse limitate sulla terra.

Periodo	Contenuto di ossigeno medio nell'atmosfera
Epoca preistorica	circa il 38% del volume totale.
Seconda metà dell'Ottocento	circa il 30% (riduzione dovuta alla q.tà di carbone bruciato).
Metà del Novecento	inferiore al 23%
Media mondiale attuale	attorno al 19-21%
Nelle città più grandi	oscilla tra il 12 e il 17%

Con questi valori di ossigeno ci sono problemi per la salute, diventano probabili lo sviluppo dei tumori, allergie, malattie degenerative, disturbi mentali.

Al di sotto della soglia del 6-7% la vita umana non è più sostenibile.

Il consumo di acqua potabile, triplicato rispetto al 1950, causa l'abbassamento delle falde freatiche perché i ritmi di estrazione superano quelli necessari alla ricarica delle riserve (debito idrico).